Con messaggi di Kennedy per Gronchi e Fanfani

Harriman da ieri a Roma dopo i colloqui di Bonn

Violenti attacchi all'inviato del presidente americano, al Bundestag e alla Radio della Germania di Adenauer

L'ambasciatore speciale di Kennedy, Averell Harriman, è giunto ieri sera alle 20,15 all'aeroporto di Fiumicino con circa mezz'ora di ritardo, proveniente da Francoforte.

Erano a riceverlo il sottosegretario agli esteri on. Russo, il segretario generale della Farnesina, Grazzi, il direttore generale degli affari politici, Straneo, il capo del cerimoniale, Robetti e altre personalità. Da parte americana erano presenti l'incaricato d'affari Outerbridge Horsey e vari consiglieri.

Giungendo a Fiumicino, lo inviato di Kennedy ha pronunciato solo poche parole di circostanza sul suo «piacere di trovarsi nuovamente a Roma» dove era stato l'ultima volta nel 1955. Interrogato dai giornalisti Harriman ha dichiarato di essere latore di lettere personali di Kennedy per Gronchi e Fanfani.

Roma, come è noto, è l'ultima tappa del «lungo viaggio» europeo, per cui i colloqui con i dirigenti italiani chiudono il ciclo delle conversazioni da Harriman avute nelle varie capitali occidentali. Oggi, oltre ai colloqui politici, è prevista anche una conferenza stampa di Harriman che dovrebbe essere l'occasione per un primo bilancio del suo viaggio.

Sempre in previsione dei colloqui odierni, il Presidente della Repubblica, on. Gronchi, ha ricevuto ieri sera al Quirinale il Presidente del Consiglio on. Fanfani che era accompagnato dal ministro degli Esteri Segni.

Fanfani si era incontrato in precedenza al Viminale con il ministro degli affari esteri Segni e successivamente con il ministro del bilancio Pella, del tesoro Taviani, della difesa Andreotti e delle telecomunicazioni Spallino.

Ieri mattina l'ambasciatore viaggiante aveva sostato brevemente a Berlino, accolto all'aeroporto dal borgomastro Brandt con il quale si intratteneva a colloquio. Come è noto fra tre giorni Brandt si recherà negli Stati Uniti su invito di Kennedy. A quanto rilevano gli osservatori la visita di Harriman a Berlino per incontrare Brandt non sarebbe stata vista di buon occhio a Bonn in quanto si teme che la nuova amministrazione americana guardi con maggiore simpatia al partito di opposizione che a quello di governo. Tanto più che Harriman ha definito «interessante» il suo incontro con Ollenhauer.

Vi era però nello stesso tempo molta curiosità per quanto egli avrebbe dichiarato a proposito di Berlino dopo che durante tutto il suo soggiorno a Bonn, Harriman aveva evitato ogni riferimento alla capitale tedesca. Ora Harriman rispondendo a Brandt si è limitato ad affermare che «noi siamo pronti a sostenere in ogni modo il vostro desiderio di continuare a vivere in libertà». Prima di partire per Roma, via Francoforte, l'ambasciatore teneva però a precisare che la nuova amministrazione americana non si considera vincolata dagli impegni presi dal governo Eisenhower, ed ha invitato i giornalisti che gli chiedevano se vi siano nuove idee a Washington in merito a Berlino, di aspettare fino a quando Kennedy farà una nuova dichiarazione su Berlino. Nuovi negoziati — egli diceva — dovranno partire da zero.

Un giudizio sulla visita di Harriman a Bonn veniva espresso ieri pomeriggio da Adenauer al Bundestag. Il cancelliere, riconosciuto che si sono verificati alcuni malintesi sia da parte americana che da parte tedesca in merito ai problemi nucleari e sull'aiuto ai paesi sottosviluppati, affermava che tali malintesi sarebbero ormai dissipati mentre le vedute di Kennedy sui rapporti tra l'Europa e l'America e sugli impegni degli Stati Uniti nei confronti della NATO sarebbero tanto ferme, se non più ferme di quelle dell'amministrazione precedente. Gli rispondeva con minore entusiasmo il deputato socialdemocratico Fritz Erler il quale affermava che il suo partito «condivideva le speranze di tutti i tedeschi di fare svanire al più presto il raffreddamento che si è manifestato nelle relazioni germano-americane».

Ben più violento contro la «missione di Harriman» era oggi il *leader* del partito liberal-democratico tedesco, Dehler il quale ha attaccato pesantemente l'operato dell'ambasciatore volante degli Stati Uniti, affermando che egli ha mostrato una completa mancanza di comprensione per le questioni tedesche e che è stato a Bonn «praticamente solo per chiedere denaro».

Dehler ha enunciato il suo punto di vista alla Radio solo poche ore dopo la partenza di Harriman per Roma, dopo una visita di tre giorni nella Germania di Bonn.

Il tono, come si vede, è pessimista e recriminatorio. Sembra, infatti, se s'esclude la limitata misura di rivalutazione del marco (dalla quale a lunga scadenza Bonn si ripromette di trarre un vantaggio sul piano dell'espansione economica all'estero), che i tedesco-occidentali non siano affatto disposti ad accettare le richieste avanzate dagli Stati Uniti per un maggior contributo finanziario della RDT. Non a caso, Adenauer ha tenuto a ribadire che è errato considerare la Germania occidentale come un paese ricco in quanto «la Gran Bretagna e la Francia sono molto più ricche, per non parlare degli Stati Uniti».

La pena potrà essere anche di 20 anni

Cinque persone incriminate per il rapimento di Erich

I rapitori scelsero il nome del piccolo Peugeot in un «dizionario mondano» di 1600 pagine
Pesanti interrogativi sull'intera vicenda: la stampa francese chiede che venga fatta piena luce

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 8 — *Il puzzle dell'affare Peugeot si sta rapidamente risolvendo: tutti i pezzi trovano il loro posto e la polizia potrebbe essere orgogliosa e soddisfatta del successo, se i giornali non avessero cominciato, stamattina, a porre apertamente pesanti interrogativi su tanti aspetti della vicenda, non del tutto marginali e niente affatto chiari.*

I due criminali sono stati trasferiti a Parigi e di qui a Versailles, sotto la cui giurisdizione si svolge l'istruttoria per il delitto. Insieme con Larcher e con il giovane bellimbusto Rolland, sono stati chiusi ancora in carcere lo studente Rothmann, l'amante del Larcher — il cui nome vero è stato finalmente appurato: Rolande Niemzyk — e l'amica di Rolland, la danese Ingelise Bodin.

Nel frattempo il commissario Denis mandava a perquisire la villa dove il piccolo Erich è stato nascosto durante il rapimento; così si è saputo finalmente che questa si trova a metà strada fra due paesi dei dintorni di Parigi, nella Seine-et-Oise, vicino all'aeroporto di Cormeilles.

La polizia ha anche ricuperato quel che rimaneva in mano ai banditi della somma pagata da Peugeot per riavere il figlio: in tutto 5 745 000 franchi, nascosti in una Fiat 500 che fungeva da cassaforte. I rapitori la avevano parcheggiata in un garage sotto il nome di Rothmann. Ecco perché si sta ancora indagando su questo studente, la cui responsabilità nel rapimento sembra tuttavia esclusa.

Altro pezzo del mosaico ricostruito: la macchina con cui è stato compiuto il rapimento è stata individuata. Probabilmente essa non esiste più. Ma è stato rintracciato un rapporto della polizia risalente ad un mese dopo il delitto, in cui veniva messo a verbale il ritrovamento di una macchina 403 Peugeot, abbandonata in una strada di campagna nello Jonne e ormai ridotta ad una carcassa. Allora il fatto non venne messo in relazione con il rapimento del piccolo Erich. Oggi, i due rapitori hanno fornito le due coordinate e anche questo particolare è ormai archiviato tra le cose su cui le ricerche sono ultimate. Infine, la macchina da scrivere che era serrita per battere le lettere minatorie, è stata gettata da un ponte nella Senna.

VERSAILLES — Lise Bodin, ex «miss Danimarca», giunge ammanettata al palazzo di giustizia di Versailles (Telefoto)

Il giudice istruttore di Versailles ha incriminato stasera Larcher e Rolland per ratto di minorenne (pena massima, poiché il bimbo rapito è stato ritrovato illeso, 20 anni di lavori forzati). Le due amanti dei gangesters sono state denunciate a loro volta per «complicità e ricettazione», poiché hanno goduto del denaro del ratto, sapendo come era stato ottenuto.

Il caso di Rothmann, infine, è forse il più conturbante: il giovane era molto stimato dalla gente che lo conosceva. In un comune retto democraticamente, della periferia parigina, si pensava perfino di farne — alla fine degli studi — il medico condotto del luogo.

Circa gli aspetti poco chiari di questa vicenda, l'Humanité, Liberation e Paris Presse chiedono con diverso tono che sia fatta luce piena, che siano spiegate alcune contraddizioni lampanti nelle versioni date dalla polizia. L'Humanité scrive che «restano da chiarire molti misteri» e li elenca: come mai la madre di Erich è stata messa a confronto coi rapitori? Come si spiega che la banda riesse a nochi passi dalla villa dei Peugeot, a Megère, senza temere che Erich o sua madre riconoscessero il Rolland o il Larcher?

Un altro particolare assurdo nella ricostruzione dei fatti fornito dalla polizia è quello relativo al «dizionario mondano» che i due rapitori avrebbero consultato per scegliere i Peugeot come vittime. Perché proprio i Peugeot? — si domanda la stampa francese — in un dizionario di 1600 pagine con 40 nomi ciascuna?

Un giornalista ha posto oggi a Roland Peugeot una domanda precisa: «Vostra moglie conosceva il Rolland?». Peugeot ha risposto risolutamente di no. Ma la stessa signora Colette Peugeot, afferma Paris Presse, aveva ieri cominciato ad ammettere: «Forse ho incontrato questo Rolland N'incontra tanta gente in una località sportiva...». Nessuno, comunque, ha ancora smentito quello che scriveva ieri Paris Presse e cioè che questa estate, a Rossy en France, il Rolland e Colette Peugeot si vedevano sovente, mentre lui figurava come comparsa nella troupe di un western che stava girando un film.

S. T.

5.705.000 senza lavoro a fine febbraio in America

Cresciuti di altre 320.000 unità i disoccupati negli Stati Uniti

L'aumento della disoccupazione è stato tre volte superiore al previsto - Kennedy annuncia per lunedì un discorso sui problemi dell'America Latina

WASHINGTON, 8. — La preoccupante cifra di 5 milioni e 500.000 disoccupati, comunicata appena pochi giorni orsono dal ministro del lavoro americano, è stata ulteriormente e largamente superata con i calcoli effettuati alla fine di febbraio. I senza lavoro sono attualmente, negli Stati Uniti, 5 milioni e 705 migliaia; l'aumento è stato di circa 320.000 unità, in meno di un mese. Nello stesso periodo l'occupazione è salita di appena 100 mila posti lavoro. Il tasso di disoccupazione è salito quindi dal 6.6 per cento al 6,8 per cento rispetto alla mano d'opera occupata.

Il segretario al lavoro, Goldberg, ha reso noto che l'aumento del numero dei disoccupati nel mese di febbraio è stato ben tre volte superiore all'incremento che era stato previsto per questo periodo dell'anno.

Il presidente Kennedy ha tenuto ieri, per la seconda volta in quattro giorni, una riunione con i suoi principali esperti dedicata alla politica americana per i negoziati di Ginevra sulla messa al bando degli esperimenti nucleari che verranno ripresi il 21 marzo.

Il presidente ha conferito al riguardo, oltre che con i suoi esperti, anche con dirigenti del Congresso.

Secondo alcune indiscrezioni, che non hanno tuttavia trovato finora alcuna conferma, risulta che gli Stati Uniti hanno la tendenza ad accettare la tesi britannica secondo la quale si potrebbe concordare con i sovietici il bando degli esperimenti nucleari prima che sia stilato in tutti i dettagli un piano di ispezione.

Questa sera, nel corso della sua conferenza stampa settimanale, il presidente americano Kennedy ha brevemente parlato — su domanda di un giornalista — del messaggio da lui inviato a Krusciov, e che sarà consegnato, nella città siberiana di Novosibirsk, dall'ambasciatore Thompson nelle mani del primo ministro sovietico. Pur rifiutandosi di riferire il contenuto del messaggio, Kennedy ha detto che «obbiettivo del documento è essenzialmente quello di far conoscere a Krusciov il punto di vista del presidente americano sui principali problemi che si pongono attualmente nel mondo». Il messaggio fa anche presente che «l'ambasciatore Thompson gode la mia assoluta fiducia e che, pertanto, in ogni colloquio che egli avrà col signor Krusciov, Thompson parlerà legittimamente in mio nome e in nome degli Stati Uniti».

Altri temi sono stati evocati da Kennedy durante la conferenza stampa. Sulla America Latina egli ha annunciato un suo discorso che verrà pronunciato lunedì prossimo nel corso di un ricevimento alla Casa Bianca, al quale parteciperanno tutti gli ambasciatori dei paesi dell'America Latina, i componenti del consiglio dell'organizzazione degli Stati americani (OAS) e i membri del parlamento interessati agli affari latino-americani.

Kennedy ha poi detto che è sua intenzione cercare di migliorare i rapporti con la Cina, ma non ha saputo esporre concreti intendimenti, affermando ancora una volta che «l'attenuazione della tensione con la Cina sarà perseguita senza che ciò debba comportare una *resa* degli Stati Uniti».

Circa il Laos, Kennedy ha detto che gli Stati Uniti studiano una procedura diversa dalla creazione di una commissione neutrale per giungere allo stabilimento di un «Laos pacifico e indipendente».

A New York, in serata si è nuovamente riunita l'Assemblea generale dell'ONU per riprendere le elezioni di ballottaggio per la nomina ad un seggio rimasto vacante il 31 dicembre scorso nel consiglio economico e sociale dell'organizzazione. Numerose votazioni si sono seguite dallo scorso autunno senza nessun risultato, non avendo il governo fantoccio di Formosa riportato la prescritta maggioranza di due terzi. Sono in ballottaggio attualmente l'India e il Belgio ma finora nessuno dei due paesi nonostante ripetute votazioni ha raggiunto il numero minimo necessario di 60 voti.

Per lo sgombero di Banana e Matadi

L'O.N.U. respingerà le condizioni di Kasavubu

Il primo ministro Gizenga non partecipa alla conferenza di Tananarive

MATADI — Un gruppo di soldati sudanesi dei reparti dell'ONU nel Congo, presi prigionieri dalla soldataglia di Mobutu, attendono con le braccia alzate di essere trasferiti a Leopoldville (Telefoto)

LEOPOLDVILLE, 8. — La posizione dell'ONU nel Congo appare sempre di più senza via d'uscita. Consultazioni febbrili hanno avuto luogo anche oggi a Leopoldville fra il rappresentante personale di Hammarskjoeld, l'indiano Dayal e i rappresentanti di Kasavubu e Ileo. Questi, come è noto, forti della debolezza dell'ONU, sono passati al contrattacco, ponendo drastiche condizioni per il ritorno dei caschi azzurri a Matadi: richiamo di Dayal; controllo dei voli degli aerei dell'ONU e del traffico fluviale; consegna a Kasavubu delle basi strategiche.

Ora è evidente che accettare queste condizioni significherebbe in pratica la liquidazione dell'«operazione ONU» nel Congo. Sembra dunque che esse verranno respinte da Dayal il quale è rimasto tutto il giorno in stretto contatto con il segretario generale dell'ONU. Questi, a sua volta, ha riunito a New York il comitato consultivo.

Ma che farà l'ONU se Kasavubu e Ileo rifiuteranno di restituire Matadi? Ricorrerà alla forza? Per molto meno il governo legale del Congo, diretto da Lumumba, venne posto dall'ONU nell'impossibilità di governare, gli venne tolto il controllo dell'aeroporto e della radio. L'ONU però, diretta come è attualmente da Hammarskjoeld, si trova come i fatti dimostrano nell'impossibilità di applicare le direttive del Consiglio di Sicurezza e di ridurre alla ragione i fantocci di Leopoldville. Kasavubu e Ileo godono infatti dell'appoggio aperto dei colonialisti belgi, francesi, inglesi e di quello americano, come ha dimostrato la visita del sottosegretario Mennen Williams.

La soluzione più probabile dell'odierno conflitto appare dunque quella di una nuova capitolazione delle Nazioni Unite, più o meno mascherata.

Oggi si sono avuti nuovi movimenti delle truppe dell'ONU. Prima di tutto sono giunti stamane a Leopoldville — provenienti da Tunisi con aerei americani — 600 tunisini che andranno a rafforzare il contingente del loro paese. Per il 13 marzo è attesa una brigata indiana. I 400 sudanesi scontratisi con gli uomini di Mobutu a Matadi e Banana saranno rimpatriati.

A Tananarive si è finalmente aperta la Tavola rotonda convocata da Ciombe. L'assenza del primo ministro congolese Gizenga toglie però ogni valore pratico alla iniziativa che rischia di concludersi nella confusione e con un nulla di fatto.

Questo decisivo limite ad ogni validità dell'incontro è stato pubblicamente ammesso dai convenuti, i quali — al termine della prima seduta — hanno dichiarato il «loro rammarico per l'assenza del signor Gizenga».

Nella sua relazione, Ciombe ha chiesto il ritiro dal Congo delle truppe dell'ONU, affermando che col nuovo patto militare stipulato fra Leopoldville, Elisabethville e Bakwanga, «siamo in grado di mantenere l'ordine in tutto il Congo». Ciombe ha inoltre chiesto che la conferenza approvi la creazione di un fronte comune di opposizione alle ultime risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU sul disarmo delle truppe congolesi e il ritiro dei mercenari.

I risultati elettorali in Romania

BUCAREST, 8 — La commissione elettorale centrale ha comunicato i dati ufficiali delle elezioni svoltesi domenica scorsa in Romania per la nomina dei rappresentanti alla grande assemblea nazionale ed ai consigli popolari. Su 12 444 977 elettori iscritti nelle liste, hanno votato 12 417 800 pari al 99,78 per cento. Di questi, il 99,77 per cento cioè 12 388 787 hanno dato il loro voto in favore dei candidati del Fronte democratico popolare, mentre il 0,19 per cento ha votato contro questi candidati; 5 552 (0,04 per cento) sono state le schede risultate nulle.

Sette candidati proposti per la elezione a deputati in consigli popolari di villaggio, non sono stati eletti non avendo raggiunto la necessaria maggioranza di voti, mentre in due collegi regionali, in uno cittadino ed in 27 collegi di villaggio le elezioni non hanno potuto avere luogo causa il ritiro dei candidati.

Bombardieri atomici alla marina inglese

LONDRA, 8 — La prima squadriglia di caccia bombardieri d'attacco «Buccaneer» dotati di un ordigno nucleare e capaci di velocità supersoniche è stata consegnata ieri alla marina britannica alla base di Lossiemouth (Scozia).

Protesta ungherese per le basi in Sardegna

VIENNA, 8 — Radio Budapest ha annunciato che il governo ungherese ha presentato a quello italiano un'aspra protesta contro la decisione dell'Italia di consentire che truppe della Germania occidentale addestrino in Sardegna all'impiego di missili.

La decisione italiana — afferma la protesta ungherese — minaccia la sicurezza della Repubblica popolare ungherese, il governo italiano sarà pienamente responsabile delle conseguenze della sua azione.

Una donna nel governo etiopico

ADDIS ABEBA, 8 — Per la prima volta in Etiopia una donna viene nominata ministro di governo. Si tratta della signora Judith Imru nominata dall'imperatore, ministro degli esteri aggiunto.

Registrato un netto miglioramento

Liz ha ripreso a parlare

E' stato possibile somministrarle il farmaco giunto dagli USA

LONDRA, 8 — I medici della *London clinic* hanno questa mattina somministrato ad Elizabeth Taylor il farmaco giunto ieri per via aerea dagli Stati Uniti.

Ciò è la prova che le condizioni dell'attrice hanno avuto un netto miglioramento in quanto, in precedenza, era stato dichiarato che la medicina sarebbe stata impiegata solo quando si fosse registrato un miglioramento, in modo da accelerare il processo di guarigione. Ieri si riteneva che non sarebbe stato possibile somministrare il farmaco prima di venerdì.

Un bollettino medico diramato nella tarda mattinata ha poi confermato che le condizioni dell'attrice sono notevolmente migliorate e dice che per il primo giorno la paziente ha avuto sufficiente lucidità per muoversi secondo le istruzioni dei medici e per rendersi conto di quello che accadeva intorno.

Anche il dott. Goldman, medico personale dell'attrice, si è mostrato ottimista quando ha dichiarato: «Ancora non si può dire che sia uscita dalla fase critica ma, se continuerà a migliorare con il ritmo attuale, potrà essere dichiarata fuori pericolo entro stasera».

Il dottor Goldman ha aggiunto che l'attrice non ha febbre e che in alcuni momenti riesce a parlare correntemente.

Continuazioni dalla 1ª pagina

CODACCI-PISANELLI

una grossa azienda che — con i suoi 6 miliardi di capitale e i suoi 25 miliardi di fatturato all'anno — si trova in posizione dominante nel settore laniero. La Lanerossi è da mesi al centro di colossali speculazioni borsistico-bancarie; alla Lanerossi ha dato con successo la scalata il ben noto Michelangelo Virgillito, uomo di punta della bufera scatenatasi in Borsa nell'estate-autunno; la Lanerossi è venuta a trovarsi in posizione delicatissima in conseguenza della caduta generale delle azioni che si verificò quando, con estremo ritardo, le autorità creditizie si decisero a dare una stretta di freni; la Lanerossi è implicata in una complessa faccenda di bilanci alterati e di miliardi scomparsi. Tutto ciò è perfettamente noto al pubblico, e figuriamoci dunque ai ministri. I giornali e perfino i rotocalchi di tutta Italia ne hanno ampiamente parlato, con ogni dettaglio.

Ebbene, il 4 febbraio scorso un ministro in carica si reca personalmente «*presso la sede della società Lanerossi in Milano*» e chiede ai dirigenti di questa società di fargli il favore di costruire uno stabilimento in provincia di Lecce. L'on. Codacci Pisanelli è stato eletto deputato per la DC nella circoscrizione di Lecce con 23 mila voti preferenziali nel '46, con 36 mila voti preferenziali nel '48, con 43 mila voti preferenziali nel '53, con 49 mila voti preferenziali nel 1958. Il parlamentare democristiano vuole garantirsi i suoi voti, anche per il futuro: ed eccolo varcare il portone della ditta, eccolo entrare in discussione e in trattative col noto speculatore Michelangelo Virgillito e coi suoi rappresentanti. E' così che, dopo tante chiacchiere, i capi democristiani intendono, in concreto, l'industrializzazione del Mezzogiorno! Non partendo da un qualsiasi criterio economico e produttivo, ma partendo da considerazioni clientelistiche. Non è passato neanche per la testa al ministro che il suo modo di procedere fosse per lo meno singolare, che il sollecitare un favore da Virgillito (nella situazione in cui si trovava Virgillito) significava mettersi in una posizione moralmente assai discutibile, che non fosse questa un'impostazione corretta dei problemi economico-sociali della sua provincia, che i dirigenti della Lanerossi si sarebbero affrettati a approfittare dell'insperato spiraglio loro offerto. Notate il tranquillo candore con cui il ministro ha raccontato queste cosa all'*Unità* senza esserne neppure richiesto: contatti e sollecitazioni di questo genere costituiscono evidentemente *la norma* per gli esponenti di primo piano della DC. E va precisato che Codacci Pisanelli è avvocato, laureato in scienze politiche, professore di diritto amministrativo, ha studiato a Oxford, a Parigi, a Friburgo.

E' facile immaginare la esultanza che deve essersi diffusa, in quelle tempestose giornate, negli uffici direzionali della Lanerossi. Non soltanto al ministro sono state date le più ampie assicurazioni circa l'auspicato stabilimento nel Leccese, ma è stato deciso *ipso facto* di cooptare il membro del governo Fanfani nel consiglio d'amministrazione della società. Come farsi scappare un'occasione simile? C'erano miliardi di debiti da pagare, una quantità di cambiali in giro, agenti di cambio, creditori e banche che tempestavano. La Lanerossi non ha fatto altro che trarre la conseguenza del «passo» compiuto dal ministro il 4 febbraio.

Naturalmente la *cooptazione* di un così illustre consigliere d'amministrazione è circolata subito in Borsa, o meglio è stata fatta circolare. E' accaduto quel che doveva accadere, e che è documentato dal nostro grafico. Il 3 febbraio le azioni Lanerossi erano quotate, alla Borsa di Milano, a 7740 punti; il 4 e il 5 febbraio, sabato e domenica, la Borsa rimase chiusa; che è, che non è, il 6 febbraio le azioni Lanerossi balzarono a 8100 punti, il 7 febbraio a 8650, l'8 febbraio a 8850. Sia chiaro: qui il ministro Codacci Pisanelli direttamente non c'entra; ma c'entra, evidentemente, il suo nome che circolava. C'è, se non altro, dell'imprudenza. Oggi le Lanerossi, dopo qualche oscillazione, sono a 8200 punti, sempre assai più in alto, come si vede, della quotazione del 3 febbraio.

Ed ora resta la domanda. E' vero o no che Codacci Pisanelli ignorava le intenzioni della società? E' vero o no che il ministro, appena lo ha saputo, ha rifiutato la nomina a consigliere di amministrazione? Il ministro dice di avere declinato l'incarico il 9 febbraio. Sta di fatto, però, quanto segue. Presso la cancelleria per le società del Tribunale di Milano, nel fascicolo contrassegnato col numero 74-2-117, risulta trascritto un atto riguardante la Lanerossi. L'atto reca la data del 18 febbraio 1961. Si tratta dell'atto *di accettazione della carica e di deposito della firma* dei seguenti nuovi consiglieri d'amministrazione: Giuseppe Codacci Pisanelli, Francesco Caracciolo, Roberto Memmo, Leone Senni. Dunque, l'accettazione vi sarebbe stata, tanto che il 18 febbraio è stata depositata in Tribunale. Può darsi che successivamente vi sia stata la rinuncia. Ma come conciliare tutto ciò con le affermazioni della lettera?

A questo proposito, per dovere d'informazione, dobbiamo riferire di aver ricevuto un telegramma anche dal signor Giovanni Arduin, l'aviosta che rivelò il «caso» Codacci Pisanelli-Virgillito-Lanerossi al convegno degli «Amici del *Mondo*». In risposta al primo telegramma di rettifica del ministro, il signor Arduin ribadisce che Codacci Pisanelli ha «accettato carica amministratore Lanerossi, potendo casomai dimettersi qualora non voglia continuare incarico accettato liberamente, dovendo sentire in tale caso obbligo chiarire massa azionisti Lanerossi ragioni vere et non fasulle dell'accettazione prima e delle dimissioni dopo, essendo questo primo esempio di ministro in carica che accetta, smentisce e dimissiona».

BOLOGNA

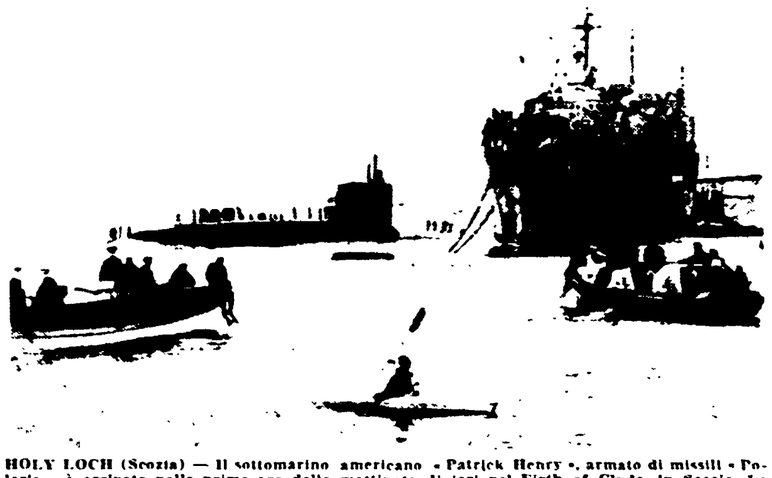
carabinieri piombavano nell'azienda dei Monari e, senza che il più pallido motivo lo giustificasse, si lanciavano verso il «picchetto».

I braccianti si sono sparsi nella campagna circostante. Ma l'azione non si è esaurita: i carabinieri hanno infatti dato corso ad un vera e propria caccia all'uomo, penetrando fino nelle case dei mezzadri dell'azienda.

I sindacalisti Tugnoli e Poggioli venivano frattanto «fermati» e condotti in auto nei locali della caserma. Sparsasi come un fulmine la grave notizia tutti i lavoratori della terra della zona hanno sospeso il lavoro e hanno dato vita ad una grande manifestazione. Alle 9 oltre 300 persone erano già ammassate nella piazza di Bentivoglio. Si è poi tenuto un comizio, nel quale ha parlato un dirigente della Federbraccianti: i lavoratori hanno protestato energicamente contro l'intollerabile attacco ai diritti costituzionali, rivendicando l'immediata liberazione dei due sindacalisti. Verso le 11 infatti i carabinieri venivano rilasciati. A mezzogiorno lo sciopero generale dei lavoratori della terra era revocato.

Contro la massiccia lotta unitaria proclamata dai tre sindacati bracciantili CGIL, CISL e UIL l'Associazione degli agrari, duramente provata, tenta ora di percorrere la vecchia strada della provocazione.

Arriva il sottomarino atomico Nuove proteste in Inghilterra



HOLY LOCH (Scozia) — Il sottomarino americano «Patrick Henry», armato di missili «Polaris», è arrivato nelle prime ore della mattinata di ieri nel Firth of Clyde, in Scozia. La nave fa capo alla base nucleare statunitense di Holy Loch, la cui installazione ha suscitato grandi manifestazioni di protesta recentemente in Inghilterra. Anche ieri la polizia ha dovuto giostrare per venti minuti per capovolgere una canoa sulla quale si trovavano alcuni dimostranti che protestavano contro l'arrivo del sottomarino (Telefoto)

ALFREDO REICHLIN
Direttore

Michele Melillo
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 450 351, 450 352, 450 353, 450 355, 451 251, 451 252, 451 253, 451 254, 451 255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri: annuo 10 000, semestrale 5 200, trimestrale 2 750 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 11 650, semestrale 6 000, trimestrale 3 170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 8 350, semestrale 4 400, trim. 2 330. RINASCITA: annuo 2000, semestrale 1.100. VIE NUOVE: annuo 3 500, semestrale 1 800. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S P I (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 688 541, 42, 43, 44, 45. TARIFFE: millimetro colonna - Commerciale, Cinema L. 150, Domenicale L. 200, Echi spettacoli L. 150, Cronaca L. 180; Necrologia L. 130. Finanziaria Banche L. 400; Legali L. 350

Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini 19
ROMA